

(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 533 presentata da Magliano, inerente a *"Le visite siano consentite a tutti i famigliari e parenti e non solo nelle RSA"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 533.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Magliano; prego, ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Cercherò di rispettare i tempi e ringrazio l'Assessore per la presenza.

Questa mia interrogazione parte dal fatto che noi abbiamo una categoria debole tra i più deboli. Noi sappiamo bene che in questo momento, al fine di tutelare gli ospiti nelle RSA e le persone con disabilità intellettiva e autismo inserite presso comunità alloggio e strutture equivalenti, questa situazione di emergenza sta privando, di nuovo, alle famiglie di stare vicino ai propri cari. Nel senso che noi sappiamo che i genitori di queste persone, in questo momento, non riescono ad avere contatti fisici e nemmeno contatti visivi, se non attraverso strumenti tecnologici dei propri cari.

Con la circolare del 30 novembre 2020 il Ministero della Salute fornisce chiarimenti e indicazioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali, socio-assistenziali, sociosanitarie e hospice e indicazione per i nuovi ingressi nell'evenienza di assistiti positivi nella struttura.

Sempre la stessa circolare indica, al fine di ristabilire e favorire gli accessi ai visitatori in sicurezza, come già messo in atto in alcune Regioni, di promuovere strategie di screening immediato tramite la possibilità di esecuzione dei test antigenici rapidi ai familiari e parenti visitatori degli assistiti.

In data 2 dicembre la Giunta regionale ha dichiarato, come da misure contenute nella circolare del Ministero della Salute, di consentire l'accesso ai familiari degli ospiti nelle RSA e per aumentare il livello di sicurezza metterà a disposizione gratuitamente i tamponi rapidi per i visitatori. La valutazione del possibile accesso e la redazione di protocolli per la sicurezza degli ospiti, dei lavoratori, dei volontari e dei visitatori, viene affidata al Direttore della struttura.

Tenuto conto che, per permettere una ripresa delle visite nelle strutture per anziani e disabili in modo programmato e contingentato, alcune Regioni, come ad esempio l'Emilia Romagna, sono al lavoro per dotare i gestori delle varie strutture di tamponi rapidi per favorire una modalità di screening immediato rivolti ai familiari e ai parenti e ritenuto che è indispensabile trovare una soluzione per permettere ai familiari e parenti di stare vicino ai propri affetti, soprattutto in un momento così delicato e doloroso come quello che stiamo vivendo, sempre ritenuto conto che la sicurezza va garantita e rimane la priorità assoluta, ricordo che accanto alle esigenze sanitarie ne esiste un'altra altrettanto importante, che è quella affettiva e umana.

Interrogo per sapere se sia intenzione di questa Giunta attivarsi presso le sedi competenti, affinché sia permessa la frequentazione di familiari e parenti nelle strutture di accoglienza per

persone con disabilità fisica e psichiatrico-intellettuale, come concesso nelle RSA. L'attenzione alle RSA è altissima, e ringraziamo Regione Piemonte per farlo, ma c'è un'altra parte del mondo di queste strutture, legata a chi ha una disabilità intellettuale o motoria che, in questo momento, pare dimenticata. Persone che non vedono i genitori ormai da mesi, persone che sono recluse all'interno della propria struttura per garantirne la sicurezza sanitaria. Noi chiediamo a questa Giunta se sta mettendo in campo misure affinché le mamme e i papà di questi ragazzi e di queste ragazze che spesso sono anche uomini e donne adulte possano, da qui alle feste, trovare la modalità per incontrarsi o vedersi.

È evidente, Presidente, che chi vive questa disabilità ha bisogno di un rapporto, un legame affettivo ancor più di altre categorie e che spesso non avere rapporti, non riuscire a fare attività e non avere una relazione rischia anche di causare una regressione con relative manifestazioni anche preoccupanti dal punto di vista fisiologico e mentale.

Chiedo, su questo, se Regione Piemonte, oltre a occuparsi delle RSA, può mettere anche un focus su questa tipologia di persone, che ne hanno estremamente bisogno. Per loro e i loro familiari, sia in strutture residenziali sia in comunità alloggio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GENESIO Luigi Icardi, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

(Audio mancante o non comprensibile)

PRESIDENTE

Assessore, non la sentiamo.

(Audio mancante o non comprensibile)

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Ho provato a staccare il video. Adesso mi sentite?

PRESIDENTE

Adesso la sentiamo.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

La Regione Piemonte ha attivato un sistema molto importante di monitoraggio e di controllo delle RSA che prevede anche uno screening con dei tamponi rapidi, ogni quindici giorni, basato su base di rischio.

Per rispondere al discorso che faceva il Consigliere Magliano su quello che sta facendo l'Emilia-Romagna, anche noi stiamo predisponendo e stiamo facendo tamponi per effettuare le visite. Lei ha citato una circolare del 13 novembre 2020 del Ministero della Salute, che introduce indicazioni per avviare una graduale forma di accesso nei presidi residenziali.

Successivamente, il 3 dicembre, è stato emanato un DPCM che lascia inalterato il quadro normativo già presente questa primavera e questa estate rispetto ai precedenti DPCM, ed è anche una norma di rango superiore.

L'articolo 1, comma 10, lettera d) testualmente recita: "L'accesso ai parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungodegenza, RSA, hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non è limitata ai soli casi indicati dalla Direzione sanitaria dalla struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione."

Ne consegue, stante la gerarchia delle fonti normative, che il DPCM successivo alla circolare pone le forme d'accesso ai presidi esclusivamente in capo alla Direzione sanitaria, cioè in capo alla struttura, che, in tal caso, deve dotarsi di tutte le modalità e le tecnologie più opportune per tutelare e favorire questa possibilità.

La Regione Piemonte aveva già adottato un documento che raccomandava delle linee d'indirizzo, ovviamente non vincolanti, per consentire le visite parentali, che - condivido il pensiero del Consigliere Magliano - sono importantissime anche per l'equilibrio psicologico degli ospiti delle strutture. Risultano comunque già attivati in alcuni presidi delle modalità di contatto tra i parenti e gli ospiti, favorite dalle cosiddette "stanze degli abbracci", che, opportunamente installate e sanificate, possono permettere alcuni contatti. A oggi risulta che questa modalità sia stata già utilizzata da ben 150 visitatori (siamo ancora in fase iniziale), che hanno avuto un accesso in strutture residenziali.

Le ASL sono chiamate a ogni forma di supporto alle Direzioni dalle strutture di ogni tipo, proprio per favorire questi contatti. Abbiamo anche sensibilizzato le Aziende sanitarie proprio a farsi parte diligente nel collaborare con le strutture per dare indicazioni, consigli e aiuti proprio per consentire questa importantissima attività (importantissima anche ai fini terapeutici).

Il DIRMEI si sta adoperando per approfondire ulteriormente l'argomento anche attraverso apposita istanza all'Istituto Superiore di Sanità, proprio per diramare delle disposizioni di dettaglio e dei consigli, come dicevo prima, che permettano alle Direzioni sanitarie dalle strutture residenziali che lo ritengono opportuno di garantire l'accesso ai parenti degli ospiti.

In parallelo è stata avviata anche una ricognizione presso i soli presidi sanitari COVID free, al fine di censire la disponibilità delle singole Direzioni sanitarie di presidio ad avviare, anche qui, percorsi di accesso ai familiari degli ospiti.

Per concludere, Consigliere Magliano, quello che lei ha illustrato nella sua interrogazione è un tema cui teniamo molto, cui siamo molto sensibili, perché è importante, come lei ha sottolineato, per gli ospiti ma anche per i figli e per i parenti, questa possibilità di contatto, perché questo isolamento perdura da troppo tempo. Mettiamo in campo tutto quello che è possibile fare proprio per favorire queste iniziative.

Grazie, Presidente.

MAGLIANO Silvio

Mi invia la nota scritta, giusto Assessore?

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Naturalmente.

PRESIDENTE

Come sempre.

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 15.21)